

Rassegna del 20/01/2016

NESSUNA SEZIONE

15/01/2016	Gazzetta d'Asti	11	<u>La storia dell'aviere Cammarota inaugura Passepartout en hiver</u>	Caracciolo Manuela	1
20/01/2016	EcoRisveglio	24	<u>Si studiano gli eventi aronesi</u>	...	2
20/01/2016	Giornale Piemonte	9	<u>«Attirare investimenti esteri: Torino è un ottimo esempio»</u>	Sciullo Massimiliano	3
20/01/2016	Giornale Piemonte	12	<u>«Abolire lo split payment che soffoca le imprese»</u>	...	5
20/01/2016	Stampa Novara-Vco	48	<u>Artigiani e divisione dei pagamenti</u>	...	6

1

L'EVENTO Domenica alle 17 il primo appuntamento della rassegna

La storia dell'aviere Cammarota inaugura Passepartout en hiver

Tornano da domenica 17 gennaio gli incontri di "Passepartout en hiver", manifestazione organizzata dalla Biblioteca Astense "Giorgio Faletti" e dalla Cna di Asti.

L'obiettivo è quello di offrire momenti di scambio culturale, ascolto e dibattito come una sorta di salotto in cui conoscere e confrontarsi su tematiche importanti.

Ecco il calendario degli incontri, che avranno luogo alla Casa del Teatro, via Goltieri 3, dal domenica al 20 marzo con inizio alle 17.

Domenica si comincia con Carlo Colombo e il giornalista Vanni Cornero per la presentazione del volume "Il sogno spezzato" (Team Service Editore, 171 pp., 14 euro), un racconto sospeso tra le colline astigiane.

E' la storia di Enrico Cammarota il cui sogno si spezzò assieme alla vita, ma che ebbe parte nella realizzazione della più grande ambizione umana, inseguita da sempre: volare. La vicenda narra di questo giovane aviatore, maturata in un'Italia ancora risorgimentale, che guardava al progresso come stimolo al completamento della sua unità nazionale.

"Il libro - scrive Carlo Colombo - è dedicato a tutti coloro che trovano il coraggio di

realizzare i propri sogni, non hanno il timore di alzarsi in volo e affrontare a viso aperto il loro destino. Qualunque esso sia".

La presentazione del volume sarà condotta da Vanni Cornero, che ripercorrerà con l'autore questa vicenda di aviazione eroica. I proventi derivanti dalla vendita del libro saranno destinati alla Astro Onlus a sostegno del progetto "OncoEmatologia" dell'ospedale "Cardinal Massaia".

A inaugurare l'edizione 2016 di "Passepartout en hiver" sarà, per Cna Artisti. La pittrice accompagnerà con la sua opera "Spirito e materia" Colombo e Cornero. Le iniziali esperienze prediligono paesaggi e ritratti di figure sia maschili che femminili, tele che negli anni si arricchiscono e si evolvono regalando all'artista il fascino di suscitare con i suoi istinti le stesse emozioni, sensazioni e idee di un sogno.

"Spirito e materia" rappresenta un luogo naturale e sacro in cui più forte si avverte la forza della natura, indipendente dalle gesta dell'uomo, un potente elemento intermedio fra la terra e cielo, tra materia e le cime degli alberi che sfiorano l'alto, che sfiorano il respiro dell'aria, la volta del cielo: lo spirito.

> Manuela Caracciolo



2

Si studiano gli eventi aronesi

ARONA - Si allarga la “cabina di regia” che anche per il 2016 dovrà decidere le date degli eventi aronesi, elaborando un calendario in modo da evitare il più possibile le sovrapposizioni inopportune. Del gruppo di lavoro da quest’anno faranno parte, infatti, anche un rappresentante dell’associazione Festival delle Due Rocche e uno della Cna Piemonte Nord. Gli altri componenti sono l’assessore al Commercio, l’assessore allo Sport, l’assessore a Turismo e Cultura, e un rappresentante ciascuno per Pro loco, Ascom, Confesercenti, Avis, Associazione Alpini e Confartigianato.



Investimenti dall'estero: qui si dà l'esempio

Servizio a pagina 9

BUSINESS ALLA RIBALTA Iniziativa di Confassociazioni

«Attrarre investimenti esteri: Torino è un ottimo esempio»

Nel corso del 2014, il 65% dei capitali stranieri impiegati in Italia hanno riguardato il Nord Ovest: sotto la Mole i casi migliori

Massimiliano Scullo

■ Se la sfida d'attualità è agganciare la ripresa economica, è indispensabile che tra le priorità di un territorio ci sia anche l'attrazione di investimenti stranieri. Capitali in arrivo da oltre confine, insomma, in grado di valorizzare ciò che già esiste, portando con sé un'efficace carica di sviluppo. Un messaggio che arriva forte e chiaro e che, in un certo senso, viaggia di pari passo con la capacità di fare export, ovvero piazzare prodotti e servizi nei mercati stranieri.

E per creare un contesto di questo genere, Torino e il Piemonte sembrano essere la cornice ideale. D'altra parte lo dicono le cifre: un export ormai costantemente in decollo (e quasi sempre in grado di volare a quote ben superiori a quelle

LA RICETTA

Ilotte: «Da sempre riferimento, tra imprese, formazione e turismo»

dei dati nazionali) e una capacità attrattiva che, per quanto migliorabile, contribuisce tuttora a portare nel Nord Ovest del Paese il 65% degli investimenti che vengono fatti ogni anno in Italia.

Insomma, siamo un territorio da studiare, da prendere ad

esempio. Ecco perché, nella giornata di ieri, si è tenuto presso Torino Incontra l'appuntamento inaugurale del ciclo di conferenze sugli investimenti esteri organizzato da Confassociazioni International, in collaborazione con Unioncamere. «Siamo particolarmente lieti che Confassociazioni abbia scelto Torino per il primo appuntamento di questo ciclo di incontri dedicati ad un tema particolarmente caro al mondo camerale, quello dell'internazionalizzazione - ha affermato Vincenzo Ilotte, presidente della Camera di commercio di Torino e dunque chiamato a fare gli onori di casa -. Il nostro è un territorio da sempre orientato all'apertura verso l'estero, non solo grazie all'instancabile intraprendenza dei nostri imprenditori, che continuano a registrare performance nell'export superiori alla media nazionale, ma anche grazie all'attrattività esercitata da Torino in termini di formazione universitaria e post-universitaria, turismo, cultura e qualità della vita».

Mai complimenti e l'ammirazione per l'esempio sabauda non si sono esauriti qui. Anzi. «Il motivo per cui Confassociazioni International sta lavorando a questa iniziativa parte da una rilevanza statistica - ha sottolineato il presidente di Confassociazioni International, Salvo Iavarone -: il 2014 ha registra-

to una crescita del 3,5% degli investimenti diretti dall'estero, ma siamo ancora molto indietro: restiamo in coda alla graduatoria europea, superiori solo alla Grecia. Eppure, in un mondo che vola sugli scambi internazionali, una crescita in questo segmento potrebbe risultare preziosa. Perché abbiamo iniziato in Piemonte? Perché si tratta di una case history positiva. Il Nordovest attrae da solo il 65% degli investimenti totali. Seguono il Centro (18,5%), il Nordest (13,8%) e in coda il Sud (2% appena). Al termine del percorso di studi e confronto, in collaborazione con Unioncamere, indicheremo in un documento condiviso al Governo alcune azioni possibili tese a favorire una crescita degli investimenti diretti dall'estero». E nell'occasione, il Piemonte e Torino hanno potuto mettere in luce i propri gioielli: dai servizi camerale per avere successo all'estero fino all'attività svolta, a livello regionale, da una realtà come il Centro Estero per l'Internazionalizzazione.



«Torino rappresenta una case history positiva - ha ribadito Angelo Deiana, presidente Confassociazioni -. Fare rete e proporre al sistema Paese soluzioni è l'atteggiamento giusto per determinare la svolta al cambiamento positivo. È per questo che abbiamo scelto Torino, buon esempio del Nordovest sulla capacità attrattiva di investimenti, come prima tappa del ciclo di convegni». «Noi - ha aggiunto - non chiediamo niente al Paese, poiché da veri e propri azionisti la nostra volontà è quella di investire nel sistema Italia le competenze, capacità e abilità dei professionisti così da provare ad assicurare ai giovani e ai nostri figli un futuro migliore».

«Siamo fiduciosi che partendo dalla case history positiva del capoluogo piemontese - gli ha fatto eco ancora Iavarone - e proseguendo con le altre tappe in calendario, riusciremo ad

L'OBIETTIVO

Deiana: «Partiamo da qui per fare sistema e creare modelli efficaci»

avere uno studio utile e funzionale per migliorare la capacità di attrazione di capitali stranieri in Italia, fattore essenziale per avviare un ciclo virtuoso nella nostra economia italiana».

A cominciare da un cammino che porti a uniformare normative regionali che attualmente sono svincolate le une dalle altre, «proponendo al tempo stesso strumenti tecnici utili - ha affermato Sandro Pettinato, vicesegretario nazionale Unioncamere - a favorire la partecipazione dei capitali stranieri nel finanziamento dei fondi europei».

Twitter: @SciuRmax



LA SFIDA Per agganciare la ripresa servono anche investimenti da oltre confine



PADRONE DI CASA

Vincenzo Ilotte,
presidente della Camera
di Commercio di Torino

5

CNA PIEMONTE NORD Appello al Governo

«Abolire lo split payment che soffoca le imprese»

L'ente camerale continua ad insistere per l'eliminazione: «È un meccanismo ingiusto che mette in difficoltà migliaia di artigiani e piccoli imprenditori»

Da Novara

■ La legge entrata in vigore il 1° gennaio 2015, che introduce lo Split Payment (che sta per divisione del pagamento) obbliga quasi tutte le aziende che lavorano con Enti pubblici a emettere fattura con la sola indicazione dell'Iva, cioè ad incassare solo l'imponibile, visto che l'imposta viene pagata direttamente dalla Pubblica amministrazione all'Erario.

Le imprese, quindi, non ricevono più Iva dagli Enti pubblici per i quali lavorano, ma, al contrario, devono continuare a pagarla subito ai loro fornitori. Viene così meno il meccanismo della compensazione mensile dell'Iva. Le imprese hanno in cassa solo crediti Iva, che possono essere successivamente compensati o rimborsati, ma con una procedura onerosa e lunghi tempi d'attesa. La nota ufficiale sulle entrate tributarie da gennaio a novembre 2015, diffusa dal Ministero dell'Economia la scorsa settimana, è illuminante. Se a gennaio e febbraio, quando lo split è partito, le risorse drenate erano pratica-

**DIFFICOLTÀ**

Lo split payment crea grossi problemi soprattutto alle attività di dimensioni ridotte

mente zero, solo per il mese di novembre hanno raggiunto i 915 milioni di euro. Una valanga inarrestabile, che nel 2016 diventerà molto più grande. Bisogna fermarla.

«Continua la mobilitazione della CNA per l'abolizione del regime Iva dello 'Split payment' - dichiara il presidente della CNA Piemonte Nord Donato Telesca - noi artigiani e piccoli imprenditori siamo preoccupati e arrabbiati per le difficoltà

nella gestione delle risorse finanziarie che questo meccanismo comporta. Solo chi è costretto a fare i salti mortali ogni giorno per far quadrare i conti e deve affrontare i ritardi nei pagamenti delle fatture da parte dei clienti, compresa la Pubblica Amministrazione, il rapporto ancora difficile con le banche, la pressione fiscale da record, può capire questa via crucis».

«Lo Split Payment sta sottraendo milioni di risorse economiche - spiega il direttore della CNA Piemonte Nord Elio Medina - a 2 milioni di imprese che lavorano con la Pubblica Amministrazione. Nessuna impresa è in grado di lavorare se viene a mancare una importante fonte di liquidità. Se ci sono le condizioni, l'impresa può andare in banca e farsi finanziare, ma ovviamente deve pagare gli interessi sul finanziamento e caricarsi così di nuovi costi».



Artigiani e divisione dei pagamenti

■ La legge entrata in vigore il 1° gennaio 2015, che introduce lo split payment (divisione del pagamento) obbliga quasi tutte le aziende che lavorano con enti pubblici a emettere fattura con la sola indicazione dell'Iva, cioè a incassare solo l'imponibile, visto che l'imposta è pagata direttamente dalla Pubblica amministrazione all'Erario. Le imprese non ricevono più Iva dagli enti pubblici per i quali lavorano, ma, al contrario, devono continuare a pagarla subito ai fornitori. Viene così meno il meccanismo della compensazione mensile dell'Iva. Le imprese hanno in cassa solo crediti Iva, che possono essere successivamente compensati o rimborsati, ma con procedura onerosa e lunghi tempi. La nota ufficiale sulle entrate tributarie da gennaio a novembre 2015, diffusa dal Ministero dell'Economia, è illuminante. Se a gennaio e febbraio, quando lo split è partito, le risorse drenate erano praticamente zero, solo per novembre hanno raggiunto i 915 milioni di euro. Una valanga inarrestabile che nel 2016 diventerà molto più grande. Bisogna fermarla. «Continua la mobilitazione di Cna per l'abolizione del regime Iva dello split payment - dice il presidente di Cna Piemonte Nord, Donato Telesca - noi artigiani e piccoli imprenditori siamo preoccupati e arrabbiati per le difficoltà nella gestione delle risorse finanziarie che il meccanismo comporta». «Lo split payment sta sottraendo milioni di risorse economiche - spiega il direttore di Cna Piemonte Nord, Elio Medina - a 2 milioni di imprese che lavorano con la Pubblica Amministrazione. Nessuna impresa può lavorare se manca un'importante fonte di liquidità. La Cna continuerà ad insistere per l'eliminazione immediata dello split payment».

CNA
NOVARA

